Anno X - N. 3325 — Trieste, Domenica 15 Febbraio 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3325

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70. mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 14 (B) *Camera.* Rudinì promette di ottenere il pareggio nel bilancio mediante economie anche nel bilancio della guerra. Anche nel campo della politica estera - dice - ci troviamo d'accordo con il paese. Noi ubbidiremo alla sua voce che noi abbiamo udita sì chiara nelle ultime elezioni, e manterremo intatta la dignità della nazione, curando i suoi veri interessi. La nostra politica sarà semplice, sincera, senza pensieri reconditi, quale si conviene ad un paese che vuole realmente la pace. Il nostro programma è, fortunatamente, comune con quello degli Stati principali d'Europa. Il desiderio e il bisogno di pace sono un'idea intorno alla quale si sono unite le potenze che vollero ottenere per sè assoluta sicurezza, per l'Europa la calma durevole. Conserveremo fedeltà ferma e sicura alle nostre alleanze e con la nostra condotta mostreremo a tutto il mondo che non abbiamo intenzioni aggressive. A torto sono sorti dubi, sospetti e diffidenze sui nostri rapporti con la Francia.

Noi ci adopereremo ad escludere qualsiasi falso giudizio e siamo convinti che con una condotta misurata e calma ispireremo quella fiducia che crediamo di meritare. Causa le attuali difficoltà finanziarie e il disagio economico l'Italia si trova in un critico momento, ma noi ci riavremo rapidamente. Condizione a ciò necessaria è il mantenimento della pace. Il gabinetto prega la Camera di imprendere subito l'esame dei progetti che le saranno presentati, per apprendere quanto prima se abbia la fiducia della Camera, poichè non vuole nè deve rimanere al suo posto, qualora venga a mala pena tollerato od appoggiato. (V. *Piccolo della Sera).*

Nel gabinetto Stambulow. SOFIA 14. (N) Il maggiore Sawow è stato chiamato qui da Sciumla e pare che si tratti con lui perchè assuma il portafoglio della guerra.

Guglielmo in casa Caprivi. BERLINO 14. (N) Al banchetto dato dal cancelliere dell'impero, l'imperatore conversò con la stessa cordialità e disinvoltura con i deputati di tutti i partiti. Parlò anche del socialismo, plaudendo all'avviso di un deputato che il socialismo abbia oltrepassato il suo colmo. L'imperatore si mostrò lietissimo della dichiarazione dei progressisti che la legge per la tutela degli operai verrà approvata con una maggioranza costituita da tutti i partiti, meno i deputati socialisti.

Per la causa nazionale irlandese. LONDRA 14. (N) I deputati antiparnelliti hanno deliberato di costituire una lega nazionale irlandese. Contemporaneamente una commissione sarà incaricata di dirigere il movimento nazionale irlandese. La nuova associazione non istarà in alcun rapporto con la esistente *National Liga.*

Natalia a Nizza. BELGRADO 14. (N) L'ex regina Natalia avrebbe dichiarato all'inviato belga che andrà a passare il prossimo inverno a Nizza, dove poi soggiornerà fino alla proclamazione della maggiorennità del figlio.

Nikita e il Sultano. BELGRADO 14. (N) Si ha da fonte sicura che nella veguente primavera il principe del Montenegro si recherà a visitare il Sultano.

I moti al Chilì. NUOVA YORK 14. (N) La flotta chilena insorta ha bombardato la città di Pisagua e l'ha in gran parte incenerita. Dopo la diserzione di parecchie navi da guerra e vista la prossimità della flotta rimasta fedele al presidente, gl'insorti hanno levato il blocco a Valparaiso.

Decesso. PARIGI (N) Il tenente maresciallo di campo austriaco barone Loewental, che si trovava qui per visitare sua figlia, la vedova del ministro Decazes, è morto stamane. Il barone di Löwenthal era comandato in servizio speciale presso il ministero gegli esteri a Vienna.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della sera")

RECENTISSIME.

Il principe di Napoli. NAPOLI, 13. Si dice che il principe di Napoli intenda di recarsi pel mese venturo a visitare i possedimenti italiani in Africa. Però questa voce merita conferma, perchè altre sarebbero le occupazioni del giovane principe nel venturo mese. Per desiderio del re il principe di Napoli nel prossimo marzo prenderà parte ad una serie di manovre parziali che avranno luogo a Napoli. Il principe comanderà il partito nazionale, che sarà rappresentato dal reggimento di fanteria di cui è capo. Verranno eseguite delle marce, degli attacchi a fortificazioni, delle finte battaglie, ecc. Attualmente, per l'istruzione militare del principe, hanno luogo a Napoli delle manovre coi quadri ed anche in queste al principe è assegnato l'incarico di comandare il partito nazionale. Questi esercizi strategici e tattici hanno per iscopo di preparare S. A. alla prossima sua promozione al grado di generale di brigata.

Un processo per disordini. ROMA, 13. Ieri si tenne davanti al tribunale il processo contro quel Bardi socialista arrestato giorni or sono. Ecco il fatto: Alcuni disoccupati saccheggiarono un cascherino che portava del pane. Sopraggiunte le guardie arrestarono gli autori della ruberia, e mentre eseguivano ciò sopraggiunse il Bardi che disse alle guardie: „Rubare del pane quando si ha fame non è commettere un furto." Il tribunale mandò assolto il Bardi.

Attentato ferroviario. PARIGI 13. L'altra notte tra le due stazioni di Sainte-Anne ed Auray alcuni malandrini tentarono di far deviare un treno diretto dalle rotaie, tagliando alla base parecchi pali del telegrafo e mettendoli a traverso delle rotaie. Caso strano e quasi miracoloso ma vero, il treno passò sopra i travi schiacciandoli, senza punto deviare. Una inchiesta sarà aperta fin da stamane.

Causa Verga-Sonzogno. MILANO 13. La causa fra Giovanni Verga e l'editore Sonsogno per la *Cavalleria rusticana,* che doveva discutersi ieri, venne rinviata al 21 corrente, essendo ammalato l'avv. Enrico Valdata che è coll'on. Campi il patrocinatore del Verga.

Contro Parnell. LONDRA 13. Dillon e O'Brien ricevettero numerosi amici al commissariato centrale, ove passarono la notte. Dillon dichiarò che si ritirerebbe a vita privata, piuttostochè accettare Parnell come capo.

Il „Capitan Fracassa". ROMA 13. Alla fine di questo mese la Società proprietaria del *Capitan Fracassa* si scioglierà e cesserà questo giornale, sorgendone un altro col titolo *Fracassa Capitan-cortese.* Diventerà letterario illustrato. Continuerà a dirigerlo il dott. Eugenio Sacerdoti, proseguendo nella stessa linea politica.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primoquarto — Leva il sole ore 7.07, tram. ore 5.21 Oggi S. Faustino — Domani S. Giuliana — Term. C. ore 7 ant. 0.9 2 pom. 1.9 Alt. bar. 771.5 — Alta marea 1.25 a., 5.14 p. Bassa marea 9.20 ant. 9.12 pom.

La cittadinanza d'onore al dott. Moisè Luzzatto. Iermattina verso le 11 il podestà dott. Pitteri e il secondo vicepresidente del Consiglio dott. Dompieri si recarono dal dott. Moisè Luzzatto per fargli la solenne consegna del diploma della cittadinanza onoraria conferitagli dal Consiglio della città.

Il podestà concluse il suo breve discorso così:

„Possa questo documento ricordarvi in ogni tempo la estimazione grandissima che godete e sì meritatamente da parte di ogni classe della nostra popolazione, in prima linea dal Consiglio della città e dagli innumerevoli vostri amici.

„Possa questo documento esservi costante incentivo a perseverare nella utilissima opera vostra pel bene del Comune, per molti decennii ancora, e sieno questi a voi fecondi di novelle glorie e di felicità costanti, tra il plauso unanime della cittadinanza intera e tra le gioie ineffabili della vostra cara famiglia.

„Io vi prego, on. collega, di accogliere benevolmente queste semplici parole, quali vengono dal cuore sincero d'un vostro leale amico, quanto mai devoto ed affezionato."

Il dott. Moisè Luzzatto rispose ringraziando vivamente per l'alta onoranza e per le parole del podestà.

Il diploma d'onore, lavoro artistico del calligrafo signor G. B. Sencig è chiuso in una ricca busta di peluscio rosso, ornata di fregi d'oro e dello stemma della città di Trieste.

Ecco il testo del diploma che fu compilato sulla scorta di quegli altri pochissimi che dal Comune vennero conferiti.

Lodevole costume *Ci* venne trasmesso dai *Nostri Maggiori,* consacrato nelle leggi, di onorare nel miglior modo a *Noi* concesso le virtù e le benemerenze di coloro che per alto ingegno, per giovevole operare e per attaccamento al paese si fecero benemeriti della patria; talchè *Ci* è dato di tramandare ai nepoti così la memoria dei ricevuti benefizi come dell'animo *Nostro* grato.

L'illustre nostro concittadino *dottor Moisè Luzzatto,* che per ben cinque lustri *Consigliere della città,* 3 volte *Vicepresidente del Consiglio,* fu eletto a tutelari i diritti e le franchige del *Comune,* essendo altamente stimato ed ammirato per onoratezza esemplare, per elevato ingegno, chiaro per esercizio di cittadine virtù, per dottrina profonda, per inconcussa fedeltà di principii, per indefessa operosità ed eletta facondia; ed avendo Esso Signor *Luzzatto* potentemente contribuito al risveglio della vita municipale, dimostrandosi in ogni incontro strenuo difensore delle patrie autonomie e vigile custode della illustre *Nostra* nazionalità; e non meno infaticato zelatore dell'igiene publica che della educazione del popolo, le cure volte alla quale sotto gli auspici di *Lui* confermarono al *Comune* la fama dell'avita civiltà; per tutti questi meriti insigni e cospicui, dei quali *Noi* facciamo la testimonianza più ampla, deriva in *Noi* sacrosanto il dovere, nel momento in cui il Signor *Luzzatto* solennizza il compimento di 25 anni della carica di Consigliere della città per la prima volta conferita*Gli* dagli elettori nell'anno 1865, di manifestar*Gli* la *Nostra* più viva riconoscenza e di additare il *Suo* nome alla riverenza ed alla imitazione dei posteri conferendo*Gli* il massimo premio che per *Noi* si possa dare a' cittadini benemeriti.

E però facendo uso dei diritti accordati*Ci* dagli articoli XXI e C del patrio Statuto del XII aprile *MDCCCL,*

Noi Podestà e Consiglio della Città di Trieste che per publico suffragio siamo al reggimento di questa dilettissima patria preposti, abbiamo conferito e conferiamo all'illusre signore

dott. MOISÈ LUZZATTO

la cittadinanza d'onore, ammettendolo all'esercizio di tutti i diritti, dei vantaggi e delle prerogative che vi vanno congiunte.

Decretiamo altresì che la presente *Nostra* deliberazione sia redatta nella forma di solenne diploma, munito del suggello del Comune, firmato dal Podestà, dal II Vice-presidente e dal segretario di Consiglio e venga convenientemente trasmesso all'*Onorato* in nome e per parte del Consiglio.

Trieste, nel novembre 1890.

Omaggi al Podestà. Anche la Società dei lavoranti cappellai di mutuo soccorso, rappresentata dal direttore sig. Giuseppe Viezzoli e del segretario signor Pietro Paiero presentò i suoi omaggi al neo eletta podestà dott. Ferdinando Pitteri, il quale con isquisita cortesia rese tosto la visita ai due rappresentanti.

Le elezioni per il Consiglio dell'impero. Con decreto in data di ieri la locale Luogotenenza ha parzialmente modificato le disposizioni a suo tempo emanate per le elezioni generali al Consiglio dell'impero nella città e nel territorio di Trieste.

L'elezione del terzo corpo elettorale è trasferita dal 5 all'8 di marzo a. c. e la elezione della Camera di commercio e d'industria di Trieste dall'8 al 12 dello stesso mese.

Camera di commercio. Oggi a mezzodì la Camera di commercio terrà un'adunanza publica straordinaria per udire la relazione del comm. C. M. Stalitz da Valrisano sulla sua attività al Consiglio dell'impero.

Il cuore dei lettori. A favore della sventurata quanto numerosa famiglia del defunto Giacomo Maestro ci pervennero da Uccio e Uccia f. 2, da Turco e Turchetta f. 2. Il sig. M. A. Majonica ci ha consegnato la somma di f. 24, raccolti fra diversi suoi amici caricatevoli; inoltre ci pervennero da *Nischadim* s. 50; da Al. e Ir. f. 2.

Apprendiamo poi che il podestà dott. Ferdinando Pitteri rimise al sig. Treves f. 15, per la famiglia Maestro, accompagnando l'elargizione con una gentilissima lettera nella quale promette d'interessare anche la Direzione di publica beneficenza di prendere qualche provedimento.

Elargizioni varie. Dalla ditta Mágroz e Portier pervennero alla Società di beneficenza delle sale di lavoro con macchine da cucire f. 40, ricavo parziale dell'affitto delle finestre del suo stabilimento durante i tre ultimi giorni di carnovale.

L'attività dell'ufficio annonario. Ci viene comunicato l'operato dei civici commissari all'annona durante il mese di gennaio testè decorso. Ne togliamo alcune cifre interessanti.

Vennero rimessi al Fisicato civico, per l'analisi, 148 campioni di generi alimentari, di bibite spiritose e di colori che vengono adoperati per colorire il caffè ed i dolci.

Vennero sequestrate: 165 scatole di piselli in conserva ed una cassa pappatoi, nocivi alla salute, 6 litri latte adaquato, 4 chil. burro non indicato per artificiale, 220 chil. crostacei in putrefazione, 65 chil. pesce fracido, 8 chil. baccalà fracido, 159 chil. pomidoro e 174 chil. mele guasti, 178 chil. erbaggi in fermentazione, 7 chil. carne di maiale e 2 chil. di salsicce panicate, 6 chil. carne di maiale cotta e 8 chil. cruda, più 15 chil. pollame, il tutto in putrefazione.

Furono respinti dal mercato 240 chil. pesce non ammissibile al consumo locale, 290 chil. rape e 500 chil. patate diacciate.

Furono praticate 40 analisi del latte esposto in vendita.

In 120 publici esercizi si controllarone 180 pesature di generi diversi all'atto che venivano consegnati agli acquirenti.

Trecento esercenti vennero ammoniti di far praticare il riassaggio delle bilance, pesi e misure.

Furono suggellati presso varie ditte commerciali 116 barili di capperi immuni da rame, destinati alla spedizione.

Si posero in contravvenzione: un pistore per non aver timbrato il pane, un pistore per tener sucido l'esercizio, un pizzicagnolo per non aver insinuato la propria industria.

Vennero posti in contravvenzione e conseguentemente multati: 27 girovaghi per vendita abusiva di derrate, 5 contadini per vendita fieno in luoghi non permessi, un girovago per vendita pesce, una rivendugliola per eccessi, 5 rivendugliol per tener sucida la bilancia.

Circolo Artistico. La Direzione del Circolo Artistico avverte i suoi consoci che l'academia per lo studio del nudo e del costume, sospesa per le feste del Carnevale, si riaprirà martedì 17 corrente.

Società degli Amici dell'Arte. Per venire incontro ai desideri di alcuni operai triestini, espressi col mezzo del giornale *L'Operaio,* la direzione di questo sodalizio rende avvertiti i concorrenti ai premi per lavori di intaglio, tappezzeria, pittura decorativa, legatura di libri e ricamo, che il termine per la consegna degli oggetti di concorso viene prolungato fino al 25 marzo p. v. Gli oggetti saranno da consegnarsi fino alle ore 12 del detto giorno nella Sala terrena del vecchio edificio di Borsa.

La stazione climatica-balnearia in Barcola. In seguito ad invito del Comitato della Società d'abbellimento si radunarono giovedì parecchie personalità della nostra città allo scopo di occuparsi a provvedere per la realizzazione del noto progetto per Barcola. Come abbiamo già accennato, la Società per azioni da fondarsi a Trieste ha lo scopo di raccogliere un capitale di f. 500.000 mediante l'emissione di 5000 azioni di f. 100 l'una, per erigere in seguito uno stabilimento-albergo in Barcola con fermata ferroviaria, abbellimenti con piantagioni, eventuale erezione di Stabilimenti balneari, anche con aqua madre, acquisto di fondi per erezioni di villini e vendita degli stessi ed allargamento di strade e di rive.

La Direzione delle Strade ferrate meridionali si è impegnata di contribuire con 100,000 fiorini all'erezione dello Stabilimento e si ha inoltre speranza che tanto la Camera di Commercio quanto la Cassa di risparmio vi partecipino ognuna con f. 50.000. Si chiederà quindi al Comune di Trieste di contribuire con l'importo di 150000 e allora l'effettuazione del progetto si potrebbe ritenere come assicurata, poichè si ha fondata speranza di raccogliere gli altri f. 150000 necessari mediante sottoscrizione di privati e della Società d'abbellimento.

Il primo passo alla realizzazione del progetto in questione fu già fatto nella seduta sopraccennata coll'approvazione degli statuti da parte del Comitato generale e la nomina d'un comitato esecutivo composto di nove membri i quali hanno il compito di provvedere all'effettuazione del progetto stesso. Il Comitato ristretto si assume con ciò un compito non facile ma certamente meritevole, inquantochè si tratta di giovare agli interessi cittadini.

Il Presidente della Società d'abbellimento sig. Marco Morpurgo nella seduta già menzionata fece una chiara esposizione delle origini di questo progetto.

La Società d'abbellimento accoglieva fin da anni addietro l'idea di creare nel passeggio di S. Andrea una Stazione climatica balneare sul genere di quella di Abbazia; un primo passo si era fatto coll'acquisto del padiglione Creato. In seguito però si dovettemettere l'idea a cagione delle costruzioni eseguite dall'i. r. Ferrovia dello Stato, costruzioni che ora occupano tutte le rive togliendo così una delle più grandi attrattive al passeggio; la progettata erezione, ora in corso di lavoro, di un Ospizio Marino per scrofolosi peggiorò maggiormente le condizioni del detto passeggio e la deplorevole distruzione del bosco attorno alla Villa Murat sconsigliò del tutto a pensare più a S. Andrea, ma l'idea non fu perciò abbandonata, solamente si rivolsero gli studi su Barcola la cui felice posizione è generalmente apprezzata. Posta a mezzavia tra Trieste e Miramar allo sbocco d'una ridente vallata e riparata in gran parte dalla violenza della bora, offre allo spettatore uno dei più bei panorami che imaginar si possano; di là infatti si gode la vista del mare e delle pittoresche coste istriane, della città di Trieste e del castello di Miramar, oltreciò ha il vantaggio di comodi e vari mezzi di comunicazione colla città: tramvia, omnibus, carrozze, barche e vaporetti, dimodochè pochi luoghi possono offrire al forestiero tanti vantaggi come Barcola.

Il luogo era dunque trovato, c'era però una difficoltà non indifferente da superare, cioè quella di ottenere l'adesione ed il concorso della Ferrovia Meridionale. Il dubio che Barcola potesse fare una concorrenza pericolosa ad Abbazia poteva forse disporre la Direzione della Meridionale contro tale progetto e solamente dopo lunghe discussioni e trattative si potè convincere la medesima che Abbazia poteva benissimo prosperare vicino a Barcola, giovandosi anzi le due stazioni vicendevolmente.

Persuasosi finalmente il Direttore Generale de Schüler della convenienza di tal progetto, si dichiarò pronto a concorrere alla sua effettuazione coll'importo di fior. 100.000 e a stabilire inoltre a Barcola una fermativa della Meridionale in prossimità dello Stabilimento. Questo poi doveva erigersi sul fondo Naschitz (dal quale si tiene anche un impegno), la parte a marina sarebbe ridotta a giardino, mentre quella a monte verrebbe imboscata ad uso parco.

Il progetto non si limitava però a questo solamente, ma intendeva col tempo di dargli una estensione maggiore colla costruzione di ville nelle adiacenze ed eventualmente anche colla congiunzione di Roiano coll'altipiano, verso Opicina, mediante una ferrovia funicolare.

Il barone Morpurgo, trattando per ultimo l'atto utile dell'impresa, osservò come il concorso dei forestieri sia ognora fonte di guadagno per il piccolo commercio d'una città e che appunto Trieste, che sta ora per perdere i vantaggi di portofranco, ha bisogno di provedere ad altre risorse onde compensare almeno in parte i danni che le prossime innovazioni le recheranno.

Nella discussione che seguì parlò in favore del progetto il dott. Nagy esprimendo la convinzione che l'ideato stabilimento si dovrebbe reggere benissimo ad onta di Abbazia e di altre stazioni climatiche meridionali. Dichiarò la posizione di Barcola una delle più favorevoli dal lato igienico e non certo inferiore a Bellaggio, Stresa ed altre, rilevò poi la sua superiorità dal lato touristico e enumerando le varie e piacevoli gite che si potrebbero fare nei dintorni, principalmente se si costruisse una ferrovia funicolare verso Opicina. Mediante questa ferrovia si congiungerebbero i vantaggi del clima a mare con quello di montagna ciò che si trova raramente nelle stazioni climatiche meridionali e che manca del tutto in Abbazia.

A questo parere dato da persona competente, seguì la lettura degli statuti per la nuova società, i quali furono approvati senza osservazioni.

Stabilitosi poi che per iniziare le operazioni della Società si istituisse un Comitato esecutivo composto di nove membri si passò immediatamente alla elezione dei medesimi. Riuscirono eletti i signori: Bemporath dott. Giacomo, Bohata dott. Adalberto, Cavallar dott. Augusto, Geiringer dott. Eugenio, Hainisch cav. Giuseppe, Morpurgo barone Marco, Nagy dott. Maurisio, Scuglievich Cristoforo, Tonicelli dott. Giacomo.

A questi signori adunque incombe il compito altrettanto meritorio quanto arduo di fare i primi passi per la realizzazione del progetto in questione.

Le invenzioni di Edison. Da oggi in poi in via del Teatro, nel locale dove in passato trovavasi il fondaco di musica Vicentini, saranno esposti il fonografo Edison ed il Grammofono. Del fonografo abbiamo già parlato allorchè venne esposto or sarà un anno in una sala dell'„Hôtel Delorme": è un istrumento oltremodo interessante col quale si odono discorsi, declamazioni, pezzi per pianoforte o per banda. Quello che verrà esposto oggi ci fa udire una quantità di pezzi, diremo così, *nostrani*: le due cansonette popolari, l'inno di S. Giusto, ecc. Questi discorsi e queste cantate furono detti a mezzo d'una membrana sottilissima e d'un ago quasi impercettibile; le onde sonore vennero riprodotte su un cilindro di cera ed ora si ripetono. Il grammofono è un istrumento le cui basi sono le identiche del fonografo, ma molto più semplici. Un fonografo originale costa circa 2500 fiorini e un grammofono soli 50 fiorini.

Tommaso Salvini a Trieste? Il grande successo ottenuto a Firenze da questo gigante della scena nella parte di *Jago* nell'*Otello* di Shakespeare, che rappresentava per la prima volta, invoglia il sommo tragico ad imprendere un giro artistico nelle principali città italiane.

Salvini si trova ancora in tutta la sua vigoria e non è uomo da starsene volentieri a riposare sui ben meritati allori. D'altronde l'interpretazione del *Jago,* che è la parte più caratteristica del capolavoro shakesperiano, sostenuta dal Salvini, giustifica benissimo il desiderio di farla udire agli intelligenti.

Ora ci si assicura che nel giro artistico, Salvini comprenderebbe anche la nostra città. La notizia non è ancora, come si suol dire, ufficiale. Sappiamo però che sono avviate delle trattative anche con la compagnia Antuzzi, che occupa nel corso della quaresima il teatro Filodramatico. In caso che queste giungeranno a buon porto il Salvini reciterebbe assieme a questa compagnia, e darebbe non meno di quattro rappresentazioni. Speriamo che la bella notizia si avveri.

Notiamo poi che il Salvini non avendo potuto, per forza maggiore, venire a Trieste a recitare l'*Oreste* nel novembre del 1889 all'epoca del secondo congresso della disciolta società *Pro Patria,* ci è in debito di una visita prima di chiudere la sua brillante ed operosa carriera.

Per i provedimenti d'acqua. Presso il nostro municipio continuano alacremente gli studi per il tanto sospirato provedimento d'acqua. Nell'ultima sua tornata la Delegazione municipale, sentita la esposizione del protofisico della città riguardo ai risultati comparativi dell'analisi dell'aqua dei fiumi Recca, Bistrizza, Timavo e delle sorgenti di Doberdò, adottava di rimettere per sollecito studio alla commissione per i provedimenti d'aqua il Memoriale della „Società italiana per condotte d'aqua" relative alla conduttura dell'aqua dalle sorgenti di Doberdò, contemporaneamente incaricava il civico Fisicato di praticare di questi giorni, d'accordo con un membro dell'ufficio edile, sopra luogo i rilievi accennati nel citato memoriale, allo scopo di constatare la portata di quelle sorgenti.

La cura Koch al civico ospitale. Nelle ultime due settimane uscirono guariti due ricoverati che erano affetti da tubercolosi delle ossa; migliorarono due affetti dalla medesima malattia ed un affetto da tisi polmonare. Attualmente trovansi in cura 30 ammalati, lo stato dei quali è sodisfacente, anzi in 10 tisici si può constatare un notevole miglioramento tanto delle condizioni locali quanto delle generali.

In mare. Un telegramma da Umago annunzia che lo scooner greco *Geneos Teotoco,* carico di vino trovasi investito sulle secche di Sipar. Il locale Capitanato di porto spedì prontamente sul luogo del sinistro il piroscafo *Pelagosa* con gente di rinforzo e mezzi occorrenti per tentare lo scagliamento.

Il piroscafo del Lloyd *Imperator* proveniente da Bombay, è partito al 12 corr. da Porto Said per Trieste.

Movimento all'ospedale civico nel mese di gennaio. Dal bollettino sul movimento redatto dalla Presidenza del Collegio medico rileviamo che al 31 decembre erano rimasti in cura al civico nosocomio maschi 548, femine 437, totale 985. Durante il mese di gennaio vennero accolti maschi 552, femine

---

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldagur. (30)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— Ma dunque, eccomi senza difesa, senza nessun mezzo di salvezza, nelle mani di uno scellerato che può rovinarmi? — esclamò con un gesto di spavento la contessa di Marcilley.

Poi ad un tratto:

— Ah! mio Dio! quale errore, quale sbaglio, fu di lasciarlo allontanare senza interrogarlo! — proseguì eccitata, convulsa, sotto l'impressione di quella nuova idea. — Come mai ho potuto commetterlo?

— Non comprendo..

— Dovevo informarmi, tentare almeno di scoprire qualche cosa... Dal momento che mi ha veduta, che ha veduto anche Vadrille, deve sapere senza dubio che ne è stato del cadavere di Paolo di Moranne.

— È vero!

— Oh! ma come ben affermate voi, ritornerà un'altra volta: il desiderio di avere una somma maggiore lo spingerà a ritentare la prova, e allora verremo finalmente al chiaro del mistero.

— Questa speranza scaccia tutti i miei terrori, tutte mie angoscie... Ahimè! non posso illudermi che Paolo viva; però non avrò più sul cuore l'incubo tremendo dell'ignoto, e chissà che un giorno non mi sia concesso piangere, pregare sulla sua tomba!

Sedute entrambe nel salotto, rischiarato da una sola lampada, le due donne stettero a lungo silenziose, assorte nella stessa preoccupazione.

Il rumore di un passo lento, pesante, le fece trasalire.

— Ecco il conte che ritorna... — disse sottovoce l'istitutrice.

Il signor di Marcilley infatti rientrava in casa dopo una passeggiata di due ore e più al bosco di Boulogne.

Alzatasi prontamente dal posto, Olga Raminoff prese congedo per ritirarsi nel suo piccolo appartamentino, lasciando soli Alida e il conte.

Nel momento in cui questi si avvicinava alla giovane donna, forse per mormorarle all'orecchio qualche parola d'amore, di preghiera, la vide scattare in piedi di repente, alterata la fisonomia, nello sguardo una espressione d'indicibile ansia, quasi di ripugnanza.

— Buona notte, Ottavio! — disse la signora di Marcilley, movendo verso la porta, senza aggiungere un cenno gentile, un sorriso almeno di affettuoso commiato.

— Buona notte, Alida!

Era così tutte le sere.

Quel saluto glaciale lo annichiliva, gli toglieva ogni probabilità, ogni speranza di penetrare nella stanza di sua moglie.... in quella stanza, un tempo loro nido, e dove adesso si compiaceva di restar sola, come persona affranta, snervata, che, vuoto il cuore e i sensi assopiti, rifugge oramai da ogni carezza.

Tanta indifferenza — che potevasi chiamare addirittura disprezzo — riaccendeva più viva in lui ancora la fiamma del desiderio, l'ardore del sangue...

No, era troppo il soffrire, troppo lo spasimo, il supplizio al quale si vedeva inesorabilmente condannato, nè più si sentiva la forza, il coraggio di continuare una simile vita!

Mentre nella elegante palazzina del parco Monceau, il sonno, fuggendo da quelli che l'abitavano, non conduceva loro nè pace nè calma, in una stanzaccia della via Legéndre, su, all'ultimo piano, una donna stava seduta presso all'unica finestra, coi gomiti appoggiati al davanzale, lo sguardo fisso nel cielo stellato, l'orecchio attento ad ogni più impercettibile rumore nella strada e per le scale.

Mezzanotte suonò ad un orologio vicino, poi l'una, poi le due, le tre, finchè l'alba cominciando a rischiarare l'orizzonte, poco a poco le stelle impallidirono.

La testa contro la sbarra di legno che serviva di riparo alla finestra bassissima, le braccia incrociate sul petto, la donna adesso dormiva.

Giovane molto, bionda come l'oro e con la carnagione bianca e trasparente, una gravidanza giunta quasi al termine sformava, rendeva goffa la sua persona. La fronte era solcata da una ruga profonda; ruga che poteva aver per causa i dispiaceri, le privazioni, la miseria, o forse anche la stanchezza fisica e morale, l'abbattimento di una esistenza disordinata.

Un urto violentissimo alla porta, seguito da molti altri e accompagnato da bestemmie e ingiurie la svegliò di soprassalto.

Fu sul punto di perdere l'equilibrio e dovette appoggiarsi all'imposta per non cadere.

Prima ancora che Zoe Vadrille — i lettori l'avranno riconosciuta — potesse correre ad aprire, l'uscio venne spalancato mercè una vigorosa spinta data con le spalle.

Adriano Renaud entrò nella stanza.

— Ah! malandrina! fannullona! buona a niente! Invece di aspettarmi, dormivi, nevvero!

Colle mani sui fianchi e l'occhio furibondo, l'altra gli mosse incontro.

— Eccoti, finalmente, e per di più ubriaco!... — gridò con voce stridula. — Dovevo immaginarmelo, e la sciocca sono stata io a non venire in cerca di te in tutte le bettole dei dintorni!

— Ubriaco, io? Nemmeno per idea! Un pochino allegro, forse sì, ma non di più. Del resto, non accetto osservazioni, capisci? Bada a star zitta, se non vuoi assaggiare qualche pugno o qualche schiaffo. Lo sai come succede, quando non usi prudenza: non sarebbe la prima volta!

— Così trattano infatti i birbaccioni, i vigliacchi, quelli che non hanno cuore!.. Una cosa mi domando: dove hai rubato il denaro per andare a bere, se stamana non avevi un centesimo?

— Come, rubato? Non sono un ladro, e grazie al cielo non lo sarò mai!.. Di questo posso vantarmi!

— Dunque?

— E' stata la tua contessa che gentilmente ha voluto offrirmi un regaluccio.... Eh! eh! bisognava bene fare un piccolo brindisi a quella cara donnina... e allora abbiamo bevuto...

— La mia contessa? — fece trasalendo Zoe — Spiegati un po' meglio.

— Perdio! le dovevo una visita per ringraziarla... riguardo ai tre marmocchi... questione di galateo, di delicatezza verso il sesso debole... Ah! ah! ecco qua: uno l'ho cambiato per pagare un litro agli amici, ma gli altri, come vedi, sono intatti, e ci basteranno a far baldoria una quindicina di giorni.

E frugandosi nella tasca della giacca, ne tolse due biglietti da cento che offrì alla sua compagna.

Senza nemmeno degnarli di uno sguardo la donna li respinse. Poi, afferrato per un braccio Adriano e scuotendolo con forza:

— Tu... tu... sei andato dalla contessa di Marcilley? — balbettò con accento che tradiva tutta l'ansia, tutta la sorda collera che provava in quel momento.

— Sì, io!

— E cosa le hai detto?

— Quello che sapevo, quello che mi hai raccontato una sera.

— Canaglia!

— Speravi dunque farmi star zitto, farmi tenere in gola il famoso segreto, senza aprir mai bocca?

— Non te lo confidai forse soltanto a questo patto? Non rammenti più la promessa?

— Ebbene! dovevi cominciar tu a tacere, biondina mia! Ma siccome smaniavi dalla voglia di chiacchierare così hai spifferato ogni cosa dal principio alla fine. Prima che le femine sappiano tenere la lingua in freno, casca il mondo. E tu sei come le altre. Ma hai finito di seccarmi una buona volta? Devo alzare le mani per farti smettere?

— Canaglia! canaglia! — tornò a ripetere Zoe, singhiozzando, strappandosi i capelli.

Poi, convulsa, le labra tremanti

(*Continua*).

337, totale 889; ne uscirono guariti maschi 426, femine 236, per morte maschi 65, femine 54, totale 781. Al 31 gennaio rimanevano in cura maschi 609, femine 484, totale 1093.

Al manicomio rimanevano in cura al 31 decembre maschi 60, femine 48, totale 108; accettati nel mese di gennaio maschi 1, usciti guariti maschi 1, per morte femine 1. Rimangono in cura al 31 gennaio 107.

Mortalità nel nosocomio (calcolata sulla diminuzione) 15.28 per cento.

Morte improvvisa. Il signor Giuseppe Baldo, vecchio di 80 anni, abitante in via del Ponte N. 1, iermattina, contro il solito, non fu visto uscire di casa; i casigliani, quando giunse il pomeriggio, non vedendolo ancora, incominciarono a temere fosse avvenuta una disgrazia, e bussato all'uscio non ottennero risposta. Avvisatane l'autorità, questa fece abbattere la porta. Entrati, si vide il povero ottuagenario lungo disteso su d'un sofà, freddo cadavere. La morte avvenne in seguito a rottura d'aneurisma. Il Baldo andava soggetto, a quanto ci vien detto, a deliqui. Era zio dell'egregio prof. Giovanni Battista Baldo, noto docente di chimica.

Apoplessia. Giuseppina Cosmini, di anni 50, abitante in via S. Nicolò N. 21, venne colta ieri da un insulto apoplettico e rimase paralizzata. Mediante lettiga fu trasportata all'ospedale e quivi venne accolta nel II ripartimento.

Malattie contagiose. Nella decorsa settimana furono insinuati al civico Fisicato 3 casi di difterite e 2 di febre tifoidea; morti 1 di difterite ed 1 di febre puerperale.

La madre del bambino bruciato. Giulio Milani, il portinaio della casa N. 6 di via della Guardia nella quale avvenne la disgrazia, da noi ieri raccontata, del bambino bruciato, figliuolo del portinaio stesso, recavasi ieri verso le 7 1/2 pom. all'infermeria Treves, invocando pronto soccorso per la propria moglie che è prossima al parto e trovavasi in preda a convulsioni. Il sig. Elio Treves adagiata la sofferente in una lettiga la fece trasportare da tre suoi infermieri all'ospedale.

Lo stato del suicida Francesco Micolich. Rileviamo che lo stato di questo infelice che si scaricava due colpi di revoltella in direzione del cuore, continua ad essere gravissimo.

Ricorso contro un processo per maltrattamenti. Ieri fu dibattuto il ricorso presentato dalla Rosa G. che, come è noto, veniva condannata a due mesi di carcere, per maltrattamenti inflitti a dei ragazzi.

Venne sentita la deposizione di Eimondo Tamburlini, d'anni 12, non essendo la deposizione antecedente stata completa. Egli conferma le accuse contro la G. e sostiene che era molto severa con lui e che per ogni più piccolo sbaglio lo percuoteva.

Il dott. Segnan a nome della Tamburlini, quale parte civile, dice che avendo la Tamburlini raggiunto lo scopo di riavere i suoi figli, ora non nutre più nessun rancore verso la G. e sapendo inoltre che la madre di questa trovasi presentemente malata gravemente e che aspetta angosciosa l'esito del ricorso, così a nome suo perdona alla G.

Parla quindi il publico ministero il quale sostiene l'accusa.

Il patrocinatore della G. sig. Camber cerca di dimostrare che la Tamburlini voleva anzitutto raggiungere lo scopo che il di lei marito si separasse dalla G. e quindi cercò di caricare le tinte. Disse che i ragazzi erano insubordinati e giustifica quindi le punizioni inflitte. Conclude domandando l'assoluzione per la sua difesa la quale è l'unico sostegno della madre inferma, e sarebbe assai danneggiata nell'interesse se dovesse subire una condanna. Il senato d'appello commuta la pena in f. 30 di multa.

Un uomo bellicoso. Martino Svab, abitante al N. 19 di Santa Croce, aveva festeggiato con entusiasmo i *Tre re*, bevendo allegramente alla prosperità delle loro maestà Gaspare, Melchiorre e Baldassare; sicchè, venuta la sera, lo Svab era discretamente in cimberli. In tale stato egli si sentiva una forza muscolare che lo rendeva atto a tutte le dodici fatiche d'Ercole ed a qualche altra per giunta, sicchè si risvegliò in lui l'umore bellicoso ed una smania maledetta di compiere qualche grande impresa cavalleresca.

Uscendo dall'osteria, non tardò a trovare il fatto suo. Erano alcuni giovanotti del luogo, un po' *lustri* anch'essi, i quali passavano ciarlando tranquillamente, diretti forse a fare la serenata sotto le finestre di qualche loro fiamma. Erano essi: Matteo Sulcich, detto *Garibaldi*, d'anni 32, Pietro Daneu d'anni 19, Giovanni Cossutta d'anni 25, Antonio Cossutta d'anni 21, Giuseppe Cossutta d'anni 25 e Lorenzo Sedmak d'anni 20.

Lo Svab si piantò arditamente di fronte alla schiera dei giovanotti e, protendendo i pugni, sfidò tutti a battersi con lui, gridando che aveva coraggio per dieci, che egli non aveva paura di tutti loro presi insieme, *macachi, pantaloni, muli!*

Il Sulcich, tanto per far vedere allo Svab che per lui ne bastava uno, gli saltò addosso e lo conciò con una buona salva di pugni. Lo Svab, mortificato per l'esito di quella singolar tenzone, sbuffando e sacramentando che ne avrebbe fatto aspra vendetta, entrò in casa e uscì di nuovo brandendo un ordigno che non si potè distinguere qual fosse; quivi rinnovò le provocazioni all'indirizzo dei giovani, i quali, per finirla, credettero consulto far intervenire il capovilla Giacomo Cossutta, affinchè questi con la sua autorità impedisse una strage. Il Cossutta intervenne infatti, ma mentre egli si adoperava a calmare gli spiriti bollenti, ecco che una sassata colpisce al capo lo Svab, il quale cade gridando: *aiuto! son morto!* I giovani si dileguarono e Giuseppina Svab, la moglie del caduto, accorse in aiuto del marito, il quale non era morto affatto, anzi era appena leggermente ferito.

Ella lo accompagnò dal dott. Rolo che lo medicò e gli estese un certificato. Quindi la donna ritornò sul campo di battaglia, raccolse tre grosse pietre, del peso di qualche chilogramma e le portò alla gendarmeria, dicendo che con quelle le avevano lapidato il marito.

Il sergente Nicolich si meravigliò che quelle pietre non avessero ridotto addirittura in frittata la testa dello Svab, tuttavia fece il suo rapporto, accompagnandolo del preteso corpo del delitto, non senza osservare però che sul luogo del tremendo fatto c'erano anche sassi molto più piccoli.

Il gravissimo affare fu trattato ieri nel I consesso del giudice dott. Franovich e risultò che non c'erano prove contro nessuno degli imputati, e che se allo Svab toccò una lezioncella, se l'era anche meritata.

Ciò stante il dibattimento si chiuse con una semplice paternale a tutti, condita con l'ammonizione di tener le mani a casa.

Tra padrona e cuoca. Il giorno 3 gennaio scorso avvenne un aspro diverbio tra la cuoca Maria Druska di 25 anni e la sua signora Susanna Schullhoff, abitante al 1 piano della casa N. 7 in via Valdirivo, per questioni culinarie.

Il diverbio assunse tali proporzioni che degenerò in vie di fatto, poichè la signora pigliò per il petto la cuoca e la percosse.

Naturalmente la cuoca abbandonò nello stesso giorno quella casa e poi si affrettò a muovere denuncia contro la signora Schullhoff, per offese verbali e reali.

Il dibattimento ha luogo alla Pretura.

La cuoca parla in tedesco e intercala nel discorso qualche rara parola in italiano. Ella si sente offesa nell'onore, poichè — dice — *son una ragazza pulita e sempre stada pulita.*

L'accusata, una bella signora di 44 anni, accompagnata da un vecchio signore, suo marito, consegna semplicemente al giudice un foglio scritto, sul quale il protocollista legge che la cuoca Maria faceva all'amore con Filippo Colla, soldato e calzolaio, il quale fu visto alle 5 del mattino del 30 settembre p. p. uscire di soppiatto dalla stanza della cuoca, dove era stato visto entrare la sera innanzi, e cita testimoni a prova del fatto.

Dal canto suo la cuoca, che si protesta *nosiente*, perchè una *ragazza pulita e sempre stada pulita*, assicura che potrebbe dire ben altro della sua signora padrona.

Ma il giudice tronca la questione scabrosa, assolvendo la bella signora Schullhoff, la quale, inchinandosi con grazia ammirabile, se ne va com'era venuta.

Teatro Comunale. Questa sera oltre alla *Cavalleria rusticana*, l'orchestra eseguirà gl'intermezzi dell'*Arlesienne* e il preludio del secondo atto della *Colomba* di Gounod.

Teatro Armonia. La compagnia francese diretta dal sig. Matricou darà questa sera alle ore 8 la prima rappresentazione dell'opera buffa in 3 atti *La Mascotte* musica d'Audrau.

Domani debutto della sig.a Pupier prima donna, del sig. Sacareau primo baritono e del sig. Grosel primo tenore nell'opera comica *Si j'etais roi* (S'io fossi re) che si rappresenta per la prima volta a Trieste.

Teatro Filodramatico. Questa sera alle 7 1/2 la dramatica compagnia di V. Antuzzi, diretta dall'attore Ernesto Gentili, inaugura la stagione di quaresima con la comedia di V. Sardou: *Odette*.

Si annunzia allo studio *L'onore* di Sudermann.

Anfiteatro Fenice. Come ogni festa, oggi avranno luogo due rappresentazioni. Alle ore 3 1/2 *Boccaccio*, alle ore 7 1/2 *I sette svevi.*

Accidenti durante il lavoro. Stamane il facchino Andrea Parovel, di anni 24, abitante in Guardiella N. 57, addetto alla fabrica di birra di Antonio Dreher, ebbe la mano destra orribilmente schiacciata da una botte rotolatagli sopra. Venne trasportato nel quarto riparto del civico ospitale.

— Il facchino Luigi Salvador, d'anni 50, abitante in via Chiozza N. 3, mentre lavorava presso la ditta Kral, cadde, riportando la frattura di una costola destra. Venne accolto nel settimo riparto.

— Un altro facchino, certo Antonio Ferluga, d'anni 48, abitante in Rozzol al N. 432, stava lavorando ieri a bordo del piroscafo *Juno*, quando un'*imbragata* di sacchi si sciolse e gli cascò addosso, cagionandogli delle gravi contusioni alla schiena ed al fianco destro. Il pover'uomo fu accolto nel IV ripartimento del civico ospedale.

Da una finestra. Dal quarto piano della casa N. 17 di via Cavana cadde ieri una persiana, fortunatamente senza cagionare disgrazie.

In farmacia. Ieri alle 2 pom. un uomo sui 35 anni, lavorando intorno a delle casse s'impigliò l'indice della mano sinistra tra due di queste e riportò una lacerazione. Venne medicato nella farmacia Manzoni.

Alle 8 1/2 pom. un ragazzo di 10 anni, correndo per la via, cadde a terra e riportò dei tagli al palmo della mano destra causa alcuni frantumi di vetro. Anche questo ricorse alla farmacia Manzoni ove fu medicato.

Cavallo che morde. Lo stalliere Settimio Panigalli, d'anni 37, dovette ricorrere ieri alle cure del medico d'ispezione dell'ospedale, perchè strigliando un cavallo, era stato da questo morso non indifferentemente alla spalla destra.

Un evaso dagli arresti di Pirano. Ierinotte dagli arresti giudiziari di Pirano evase certo Luigi Genusio, agricoltore, cittadino italiano, inquisito per crimine d'infedeltà. Del fatto venne data parte all'autorità di publica sicurezza.

Ubriachi eccedenti. In via del Pesce ierinotte un marinaio a nome Giovanni B., d'anni 18, da San Pietro della Brazza, alquanto riscaldato dal vino, si abbandonava ad ogni sorta di eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

— Una guardia accompagnò poi, mediante vettura, alla sua abitazione in via dei Sotterranei N. 1 un muratore a nome Antonio T., d'anni 66, da Udine, trovato ubriaco fradicio in piazza della Borsa.

— Alla riva dei Pescatori iermattina alle 11 il giornaliero Giuseppe F., d'anni 45, da Vertoiba, in preda ad una potente sbornia, commetteva ogni sorta di eccessi e venne perciò arrestato dalle guardie.

Ricercato per bancarotta fraudolenta. Viene fatta ricerca d'arresto da parte della presidenza della polizia di Francoforte, d'un tale Uberto Roberto Koux, d'anni 37, da Anrak, il quale dai primi del corr. mese si è reso latitante da quella città dopo avervi commesso una bancarotta fraudolenta.

Ubriaco giudizioso. Certo Giovanni Lipot d'anni 40, carbonaio, abitante in via del Torrente N. 34, trovandosi in istato acuto di ebbrezza, ebbe il lucido intervallo di andare da solo all'ospedale; quivi egli fu accolto nel ripartimento degli ubriachi.

Un carretto a mano a due ruote fu trovato abbandonato iermattina in via Capuano e lo si depositò presso l'ispettore delle guardie in via Tigor, dove il legittimo proprietario potrà recarsi a ritirarlo.

Minime. Per illecita questua vennero arrestati Giovanni S. d'anni 25, cantiniere, da Sesana e Francesco V. da Batschach, nella Carniola, d'anni 35, macellaio; per vagabondaggio notturno le *farfalline* Maria L. dalla Carintia, d'anni 27, Giustina Z. d'anni 23, da Trieste, Maria R. d'anni 21, da Codroipo, e Caterina F. d'anni 45, da Sebenico.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)*: Pasta in brodo soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con crauti soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Tagliatelle al sugo soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1711.

Lotto. Estrazione del 14 febraio:

Vienna	27	58	43	47	59
Graz	48	85	25	5	49
Temesvar	7	86	23	18	79

Ogni giorno una. In un lavoratorio chimico-farmaceutico.

— Come! - grida il farmacista ad un garzone - tu hai bevuto tutto quell'acido prussico che era in quella bottiglia?... E come va che non sei morto subito?

— Ma, sior, mi no savevo...

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 — Pari N. 28) «Cavalleria rusticana».
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia dramatica Antuzzi-Gentili. (Ore 7 1/2) «Odette».
TEATRO ARMONIA. Compagnia d'operette francesi Matricou. (Ore 8) «La Mascotte».
ANFITEATRO FENICE. Compagnia tedesca Strossmayer (Ore 3 1/2 «Boccaccio» (Ore 7 1/2, «I sette Svevi» operetta

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 14 Febbraio. Berlino 176 1/4, Rubli 238 1/4. Ital. 30 cent. più. Vienna serale esordisce più debole 308 5/8, chiudo ferma in generale Credit 308 1/4. Staatsbahn 244 5/8 Rend. 92.17, 101.05 a 105.15, valuta invariata 56.47, in special aumento le Lombarde a 183.62 e le Alpine a 97. Da Parigi abbiamo ottima tendenza per Italiana che esordisce 94.35 e chiude 94.50. Qui, su numerosi realizzi 93 1/2-7/8.

Listino. — Napoleoni 9.07— a 9.08— Zecchini 5.36 a 5.38. Lire sterline 11.39 a 11.41, Londra 114.20 a 114.50 Francia 45.15 a 45.35 Italia 44.75 a 44.95 Banconote italiane 44.85 a 44.95. Banconote germaniche 56.05 a 56.15, Rend. austr. in carta 92.15 a 92.30. Rendita ungh. in oro 4% 104.75 a 105.—, detta in carta 5% 100.90 a 101.10 Credit 308.— a 309.— Rendita ital. 93.40 a 93.60 Lotti turchi 36.50 a 36.80 Serbi 3% 36.75 a 37.75 Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce rossa italiana 13.25 a 13.65.

Tipografia Wera.
Editore e redatt. resp. A. Rosso

GIUSEPPE BALDO
POSSIDENTE

spirò improvvisamente stamattina, munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi sottoscritti a nome degli altri congiunti danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle spoglie mortali seguirà domenica 15 corr. alle ore 3 e mezzo pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2, in via del Ponte.

Trieste, 14 febraio 1841.

Vigilio Baldo, fratello (assente)
Prof. Giov. Batt. Baldo - Oreste Baldo - Ermes Baldo - Abelardo de Denaro.
Giuseppina ved. de Sabalich - Maria Baldo - Maria de Denaro
Anna nata Palla,
nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa Zimolo, Corso 37.

Ricercansi fiorini 200 restituibili in rate mensili. Offerte «Prestito» al «Piccolo» (176)

Ricercasi quartiere due camere cucina. Offerte sub «arnos» al «Piccolo» (281)

Ricercasi apprendista meccanico anni 14. Insinuarsi presso Pietro Stolfa, Piazza N. giardini, giornalmente dalle 11 alle 1 (274)

Ricercasi bonne che conosce bene la lingua tedesca italiana. Indirizzo «Piccolo» (226)

Ricercasi capacitato agente di banco in commestibili. Indirizzo al «Piccolo» 168

Ricercasi garzone sarta donna. Indirizzo «Piccolo» 301

Cercasi capitale 10-15 mila fiorini per affari lucrosi. Indirizzo «Piccolo» (90)

Tedesco italiano, aritmetica insegna con buon successo tant in casa che fuori nonchè in Corsi separati per fanciulli ed adulti, verso modicissimo onorario, prof. Cernè via Carintia 25, secondo piano. (200)

Lezioni di canto, armonia, contrappunto; onorario modico. Rivolgersi al «Piccolo» (136)

Praticante con conoscenza della lingua tedesca ricerca si prontamente per casa commerciale. Dirigere offerte sub «M. M.» amministrazione «Piccolo» 181.

Cocchiere per carro e carrozza ricercasi prontamente. Esclusi mediatori. Indirizzo al «Piccolo» 198

Signorina che ha una pratica corrente della francese tedesco, suoni pianoforte dirige offerta «Distinta famiglia» al «Piccolo» (199)

Signorina tedesca desidererebbe impartire lezioni in tedesco o condurre bambini a passeggio. Modiche condizioni. Piazza Ponterosso N. 3, p. I (285)

Case in amministrazione assume impiegato primaria Banca. Indirizzo al «Piccolo» 211

Praticante per negozio chincaglie Corso ricercasi. Indirizzo Piccolo (278)

Studente VII Ginnasio tedesco con eminenza impartisce lezioni. Sotto «E P» via Belpoggio IV. 9 282

Signorina istruirebbe bambini nella lingua italiana e principi tedesca. Offerte «Signorina» al «Piccolo» 287

Primario maestro francese apre corsi per signori dalle 9-10 (20 soldi). Indirizzo posta restante «positivo» 289

Un' onesta madre di famiglia, abilissima sarta rivolgesi ai cuori gentili onde trovare lavoro Indirizzo «Piccolo» 303

D'affittare una bella stanza ammobigliata, via Fondaco N. 3, piano 3 296

Affittasi bella stanza. Acquedotto 41, secondo piano. (195)

D'affittare prossimamente in campagna quartiere quattro stanze, cucina, camerino, fitto annuo fior. 300. Rivolgersi Teodoro Kessel, Deposito legnami. (18-1)

Affittasi stanza ammobigliata quieta, presso famiglia. Indirizzo al «Piccolo» 207)

D'affittare casotto Barriera 11, vetrine esterne, interne. Indirizzo Piccolo 200

Affittasi stanza ammobiliata. S. Nicolò 11, II (277)

Affittasi stanza grande, ammobigliata, per due signori. Acque 3, piano III, porta 14 (271)

D'affittare per 24 febbraio, causa partenza quartiere di 3 stanze, camerino e cucina, a buon prezzo. Insinuarsi Acquedotto 3, dal portinaio. (277)

Vendesi presso un dico tre pianoforti usati buonissimo stato, un armonium ed un organino. Per ulteriori informazioni rivolgersi al portinaio della casa N. 10 via Stadion (175)

Vendesi un affittasi piccola trattoria, avviata, posizione centrica, prezzo tenue. Indirizzo «Piccolo» (247)

Vendesi Negozio pasta bene avviato. Indirizzo «Piccolo» 302

Bigliardo ottimo, con sezione cedesi. Indirizzo «Piccolo». 307

Vendesi negozio commestibili bene avviato, bonissima posizione. Indirizzo «Piccolo». (291)

Cassapanca e sedie stile antico vendesi. Via Santa Maria Maggiore 4. 294

Fu smarrito sulla via del Lazzaretto vecchio a S. Andrea un rotolo di carte di nessun valore. Mancia portandolo all'amministrazione del «Piccolo» (272)

Vicina. Vi supplico di precisare. Parmi però d'indovinare chi sia l'angelo che mi scrive. - Giulio. (283)

R. U. Siete stato appuntamento venerdì 3 gennaio Volti 3 1/2? Eppure ero anch'io, ma nulla. Domino. (270)

Stella Cara tu ecc. vero affetto non spinge al disonore. (293)

Banana mia. Tutto bene, solo desidero vederti alla larga 9 1/2 o 10 1/2 300

Quadri perdona. Martedì 4. Tirano. 299

Eufrasia lettera mio nome, tuo cognome. 308

Nozze Lunedì vi attendo, luogo convenuto venerdì sera. Addio Stella. R. 301)

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi dalle 3 1/2 alle 7 1/2 lezione riunita danza 288

Tutto compreso cedesi per balli, concerti e cene elegantissima sala Tersicore, Chiozza 5. 288

Club „Fantasia“ avvisa i signori soci ed invitati che il trattenimento indetto per domenica 15 corr. viene sospeso e rimandato a domenica 22 corr. 243)

Sala Torrente 10. Lezioni danza 4—6 1/2. (210)

Si avverte lo spettabile publico che il Negozio ferramenta e specialità casalinghe sito in via St. Antonio N. 5 fu riaperto con uno stralcio di tutte le merci esistenti. 275

50,000 fiorini: Promesse Boden 1.35, vende Daniele Levi, Piazza Borsa. (292)

Stornello uscito. E' magnifico! Bisogna comperarlo. Tre soldi. (298)

Resturanta «Al Giardinetto» Orchestra militare. (271)

Mendaressa Corso 3, porta 13. (284)

Macchine fotografiche e lastre rapide, da Steinbach. (309)

Cannocchiali eleganti per regali, da Steinbach. 309)

Termometri per gradazioni febbre, da Steinbach. (309)

Correzione della vista mediante lenti dell'ottico Steinbach, Ponterosso. 310

„Barbablu“ numero 4, due soldi nelle librerie e Agenzia Gazzette. (286)

La Sartorela esilarante con nuova strofa canzonetta popolare. Due soldi appello. (301)

Cappelli stirinari, Bauer, negozio via San Giovanni. (206)

Verderber e C. via Nuova 14. Vedi articolo della Sera. 1099

Paraventi, parafuoco novità e buon gusto. Bertin, Caterina. (1097)

Zea vende Versoiatti, Commestibili Corsia Giulia. (14)

Paraventi 80 soldi telaio. Polacco, San Spiridione 6 208)

Piccapietra Depositi per lo smercio all'ingrosso ed al minuto a soldi 25 il mastello trovasi nel Deposito terraglie Piazza Ponte rosso N. 5, ingresso via Canale. Acquirenti di maggiori quantitativi possono rivolgersi direttamente dal proprietario Giovanni Milo in Slivna presso Nabresina (211)

Volete buon vino a 40 ed eccellente cucina? andate da Antonio Sbisà alle Becherie, via del Pane N. 6. (255)

Capelli barba tinti in nero lucente. Tintura greca Farmacia Rovis. 268

Tosse ostinata, catarri senili, radicalmente guariti col Te emoliente. Farmacia Rovis. 268

Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer. Piazza Grande 1699

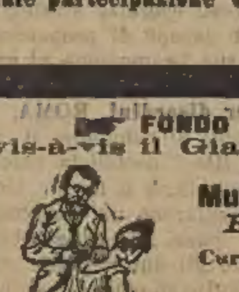
Sciroppo Pagliano
nella *Farmacia Serravallo.*
(Vedi „Piccolo della Sera“ d'oggi)

Un **Tecnico** esperto nella pratica e teoria del ramo **costruzioni e colture** cerca corrispondente occupazione **a Trieste**
Offerte sub «N. 660» a **Haasenstein e Vogler** Darmstadt.

Scuola militare preparatoria
per
Volontari di un anno
Via S. Francesco 4
Prop. e dirett. **Cap. Herold.**
Apertura del nuovo corso,
un orario addatto agli agenti ed impiegati, nel prossimo mese di marzo.

Panorama internazionale
Via S. Nicolò prima via S. Giovanni
L'Esposizione del **TIROLO** con le città **Innsbruck, Trento, Bolzano** ecc. si può vedere soltanto ancor oggi.
Da domani in poi:
IAVA-SUMATRA

È arrivata
COTONINA
in cavezzi, liscia e spinata a fior. **1.10** al chilo
Negozio Manifatture
A. ved. LEVI
Via Nuova
rimpetto il sig. Magello, in vetrami.

FONDO RALLI
vis-à-vis il Giardino publico

GRANDE
Museo Anatomico
E. TRABER
Curiosità di 1.o rango:
Novità!
Prof. Dott. Roberto Kock,
Aperto dalle 9 di mattina alle 9 di sera. Al venerdì esclusivamente per le sig.re.
Entrata soldi **20**, Militari e ragazzi soldi **10**.

Oreficeria Triestina
con proprio lavoratorio
VIA MALCALTON
Tiene un grande assortimento d'**oggetti preziosi**, ai seguenti prezzi:
ANELLI oro fantasia . . . . da f. 1.50 in poi
ANELLI oro con diamante . . » » 6.— »
BUCCOLE oro con diamante . . » » 6.— »
CATENE argento per orologio . » » 1.60 »
FERMAGLI argento novità . . » » 1.— »
Assume inoltre qualsiasi lavoro garantendo la più solida, accurata e pronta esecuzione.
Via Malcanton.

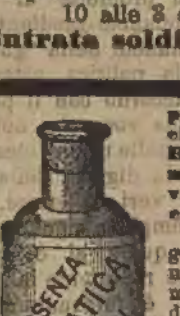
ANFITEATRO FENICE
Ore 3 1/2
BOCCACCIO
Ore 7 1/2
I SETTE SVEVI

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

Avviso di concorso.
E' aperto il concorso al vacante posto d'**impiegato di cassa presso il locale Consorzio Industriale di Mutui Prestiti**, dotato dell'annuo stipendio di f. 840.
Le domande saranno da prodursi in iscritto nell'ufficio consorziale in via Valdirivo N. 7, p. I, **sino a tutto 20 Febbraio a. c.**
I concorrenti dovranno comprovare di essere versati nella tenitura dei registri a doppia partita, nonchè versare un deposito cauzionale corrispondente all'annuo emolumento.
La Direzione.

Malattie segrete
40 anni di successo
ELETTUARIO
antiblennoragico
Efficacissimo in ogni blennorea anche la più trascurata. Usato al primo apparire del male lo fa cessare in una sola settimana di cura. Viene preparato nella
FARMACIA E. BARTEK,
succ. Rendolini, Riborgo 13.
Il più antico e pregiato antigonorroico
Guarigione completa e senza conseguenze

Oggi alle ore 10
Apertura dell'Esposizione
delle due meravigliose
Macchine parlanti
Il grammofono - Il fonografo
(Quest'ultimo riproduce pure le 2 canzonette popolari premiate)
Via del Teatro N. 6
(nel già fondaco Musica Vicentini)
L'Esposizione continua giornalmente dalle 10 alle 3 e dalle 5 alle 10.
Entrata soldi 40 per persona.



preparata dal farmacista PICCOLI in LUBIANA è un efficace rimedio stomatico, risolvente, purgativo, antiemorroidale, vermifugo.
Composta di sostanze vegetali salutari, essa non è un rimedio drastico, ma mite, che regola l'attività dell'organismo e non gli reca alcun danno anche adoperandola più a lungo.
A **14 soldi** la flaschetta viene venduta nella maggior parte delle farmacie di Trieste e della monarchia.

INVITO
tutti gli sposi di qui e di fuori visitare i miei grandiosi **Magazzini Mobiglie, via Farneto N. 10,** ove troveranno scelta unica **stanze da letto, da pranzo,** e **quantità altre mobiglie** a prezzi ridottissimi, da non temere concorrenza. Spedizioni franche da dazio.
Devotissimo
B. RUZZIER

Polvere di riso
Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 10 la scatola nella
Farmacia Serravallo
PIAZZA CAVANA.

Il grande crach!
Causa le condizioni doganali d'America ho comperato a vilissimo prezzo tutto il deposito d'una rinomata e grande
Fabrica di scialli
sono perciò in grado di dare al prezzo incredibilmente mite di
fl. 1.50
uno scialle greve e di durata, in qualsiasi colore, con magnifiche bordure e frangie, lungo un metro e mezzo e largo altrettanto.
Si faccia presto perciò ad ordinare, sino a tanto che dura il deposito, dacchè una simile occasione non ritorna più. Da ritirarsi per cassa o verso rivalsa dalla conosciutissima ditta
D. KLEKNER
VIENNA
I., Schönlaterngasse N. 13.

SAPONE LIQUIDO ALLA GLICERINA.
Questo Sapone rende la pelle morbida e vellutata, ne fa sparire le lentiggini, agisce come antisettico, ed usandolo giornalmente come qualunque altro sapone preserva l'individuo dalle **screpolature, biterzoli, resseri alla cute e specialmente dai geloni.**
Trovasi esclusivamente nella farmacia
E. BARTEK, via Riborgo N. 13

ALLA CITTÀ DI TRIESTE
2 e 4 CORSO — 2 e 4 CORSO
Grandi Magazzini di Novità
TRIESTE
Per fine di stagione
GRANDI RIBASSI
nei seguenti articoli:
MANTELLI, GIACCHETTE, PELLICCE,
Tricots, Vestiti da bambini,
Fichus, Boas, Manicotti, Colliers
(IN PIUME E PELLICCIA)
Guanti d'inverno - Calze di lana
CAPPELLI DA SIGNORA
Stoffe di lana, Flanelle
Vestaglie, Sottane, Matinée, Fiori
TAPPETI A METRO
OCCASIONE ECCEZIONALE